**ORDINE DEL GIORNO**

Il Consiglio Comunale

ritienendo

sbagliato e da contrastare il Disegno di legge sulla autonomia differenziata approvato dal governo perché apre grandi varchi per chi intenda consolidare i divari e creare nuove disuguaglianze in un paese già segnato da profonde disparità territoriali, bisognoso invece di ricuciture e coesione;

il Disegno di legge, che traduce quanto disposto dall’art. 116, comma 3, della Costituzione fuori da procedimenti di revisione costituzionale e per l’ampiezza delle funzioni esercitate dello stato trasferibili a singole Regioni, in contrasto con i principii costituzionali di solidarietà e eguaglianza e le garanzie di sussidiarietà e perequazione;

che la riforma proposta non garantisca il rispetto dei principii di cui all’articolo 119 della Costituzione, poiché deresponsabilizzerebbe le regioni avvantaggiando alcuni territori, quelli più ricchi, che avrebbero in più ingenti risorse fiscali proprie, sottratte agli introiti dello Stato, da usare per integrare il finanziamento standard delle funzioni aggiuntive, per coprire inefficienze o garantire nuove prestazioni senza affidarsi allo sforzo fiscale;

che diritti civili e sociali fondamentali, per soddisfare i quali ancora devono essere fissati livelli essenziali delle prestazioni, non sarebbero garantiti nel tempo per la voluta indeterminatezza della riforma;

che il Disegno di legge varato dal governo espropri il Parlamento delle sue prerogative e rafforzi il neocentralismo regionale contro l’autonomia locale assegnando ai presidenti delle Regioni un potere pressoché illimitato;

ritenendo inoltre

inaccettabili i rischi di un arretramento di diritti universali sanciti dalla Costituzione, di presidi fondamentali per l’identità culturale nazionale e di funzioni statali che garantiscono l’unità del paese e che devono essere preservate: il servizio sanitario nazionale; la scuola e l’istruzione a tutti i livelli; il lavoro e la previdenza; le infrastrutture materiali e immateriali di rilievo nazionale e di valenza strategica; la sicurezza energetica del paese;

preso atto

che non siano state ascoltate le critiche delle rappresentanze sociali, di tante forze della cittadinanza attiva e della cultura; quelle dei comuni e delle province e espresse nelle mobilitazioni spontanee molto partecipate indette dagli amministratori locali; quelle che motivano la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare promossa per la modifica degli articoli 116.3 e 117;

impegna

il Sindaco e la Giunta municipale

a chiedere il ritiro del Disegno di legge sull’autonomia regionale differenziata;

a difendere l’autonomia locale e a promuovere e ad aderire ad ogni iniziativa utile a contrastare una riforma sbagliata e pericolosa e per far avanzare proposte alternative, coerenti con i principii costituzionali e con la garanzia di unità nazionale, a partire dal dibattito parlamentare e con nuovi pronunciamenti delle assemblee elettive locali;

a sollecitare la definizione dei LEP e degli altri strumenti perequativi e di eliminazione delle attuali diseguaglianze, come già previsti dalla Costituzione e dalla legislazione vigente, a partire dai criteri per il riparto del fondo sanitario nazionale.

Invia il presente Ordine del giorno

alle rappresentanze parlamentari e regionali, agli altri Comuni della Provincia, alle principali rappresentanze sociali e associazioni che esprimono la cittadinanza attiva e a tutti gli organi d’informazione.